

Celebriamo il centenario della fondazione del primo PCI (21 gennaio 1921 - 21 gennaio 2021), il partito di Antonio Gramsci



Usiamo gli insegnamenti dell'esperienza del primo PCI per il consolidamento e il rafforzamento del (nuovo)PCI e la rinascita del movimento comunista cosciente e organizzato

Che il socialismo è il futuro dell'umanità non è più uno slogan, un'aspirazione e un'idea, ma una questione concreta, comprensibile a milioni di proletari, una necessità: la pandemia lo dimostra su grande scala. Come e più di un secolo fa, emerge con forza che per tirarsi fuori dalla barbarie in cui la borghesia imperialista e il clero trascinano l'umanità, bisogna farla finita con il capitalismo e instaurare un diverso e superiore sistema economico e sociale, il socialismo.

Il socialismo, grazie all'azione dei comunisti di oggi e dei proletari che si aggregeranno nel Partito comunista e attorno al Partito, ritornerà ad essere sempre più "popolare" e la bandiera di milioni di proletari.

La storia del movimento comunista cosciente e organizzato del XX secolo e quella del primo PCI ci confermano che le sconfitte che abbiamo subito sono ricche di insegnamenti quanto i successi che avevamo raggiunto.

Il principale insegnamento è che per instaurare il socialismo gli operai e le masse popolari devono avere un Partito comunista che sia all'altezza del suo ruolo di loro direzione intellettuale, morale e pratica. Sono i nostri limiti in questo campo che ci hanno portato a subire sconfitte, non la forza della borghesia e del clero.

Facciamo tesoro degli insegnamenti dei comunisti che ci hanno preceduti. Dobbiamo far conoscere il loro eroismo e i successi che hanno raggiunto. Ma dobbiamo superare i limiti che nel periodo 1943-1948 hanno impedito di proseguire sull'onda della vittoria dei Partigiani (25 aprile) la rivoluzione socialista nel nostro paese e lasciato il PCI nelle mani dei revisionisti moderni (Togliatti&C.). **Farla finita con il capitalismo è una guerra popolare e rivoluzionaria, non basta moltiplicare le lotte rivendicative e partecipare alla lotta politica borghese.** Il principale limite della sinistra del primo PCI (Secchia, Alberganti, Vaia e gli altri) è stato di non avere una strategia per fare la rivoluzione socialista. Questo si è tradotto nell'attesa di una rivoluzione che prima o poi sarebbe scoppiata. L'attendismo porta a un'attività che consiste principalmente di lotta sul piano elettorale (quindi dettata nei modi e nei tempi dalle scadenze elettorali, cioè dal nemico) e di sostegno alle lotte rivendicative. Questa è la linea che ha portato all'estinzione prima il PCI e poi il PRC.

La rinascita del movimento comunista cosciente e organizzato è un aspetto imprescindibile della rivoluzione che farà dell'Italia un paese socialista. Il partito comunista di tipo nuovo, Stato Maggiore della guerra popolare rivoluzionaria delle masse popolari contro la borghesia imperialista, è la premessa della rinascita del movimento comunista cosciente e organizzato.

Dobbiamo costruire un partito comunista formato dai compagni che condividono la concezione comunista del mondo (la scienza delle attività con le quali gli uomini fanno la loro storia), il bilancio del movimento comunista del secolo scorso, l'analisi del corso delle cose, la linea generale e li usano per mobilitare le masse popolari, in primo luogo la classe operaia, a fare la rivoluzione socialista: a combattere con efficacia la guerra contro la borghesia e il clero, fino alla vittoria.

Gli operai delle aziende capitaliste e i lavoratori delle aziende e istituzioni pubbliche sono la forza che aggregata attorno e nel Partito comunista porrà fine all'epoca di nera reazione e costruirà un futuro di civiltà e progresso.

Avanti! La via d'uscita c'è! Dai anche tu il tuo contributo per progredire e vincere!

Il Comitato Centrale del (n)PCI

Consulta il sito www.nuovopci.it!

Leggi *La Voce* del (n)PCI!

Seguici su facebook: Nuovo - Partito comunista italiano

Per ricevere i nostri comunicati scrivi a: delegazione.npci@riseup.net

Sul nostro sito trovi le indicazioni per contattarci in modo sicuro via email, aggirando i controlli della polizia politica!